

"Donne, Vita, Libertà!"

[https://drive.google.com/file/d/1B_PDRBkLVdf4fikFun_QmJzgX34BUrSW/view?usp=drive
link](https://drive.google.com/file/d/1B_PDRBkLVdf4fikFun_QmJzgX34BUrSW/view?usp=drive_link)

Donne Vita Libertà costituisce il prodotto finale del Progetto **"Ciak in fabula"** **"Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MIC- MIM e MIBACT"** sul linguaggio cinematografico e audiovisivo come oggetto e strumento di educazione e formazione. Il Progetto ha inteso raccontare la **parità di genere e le pari opportunità** attraverso Cineforum, Laboratori di Lettura, di Animazione alla lettura e scrittura di soggetti cinematografici, pensati per leggere storie ed insegnare a usarle al fine di rappresentare il presente, creando un orizzonte narrativo prima e cinematografico poi. *Donne, vita, Libertà* è incentrato sul tema della **parità di genere**. Si fonda sul **contrasto** tra **maschi e femmine**, ma anche tra **Oriente e Occidente**. Ciò che accomuna Oriente e Occidente è costituito dal tema della **Libertà**, come diritto fondamentale e inalienabile per tutti: uomini e donne, a Occidente come ad Oriente. Il cortometraggio è ambientato in Italia, a San Giovanni Suergiu (SU) nel 2023. Ma poi la vicenda, attraverso i social, si sposta in Oriente, in Iran, a Teheran. Protagonista è Marica, una studentessa della generazione Zeta, che a soli 12 anni, fa già un bilancio della sua giovane vita. Marica constata che, benché si dica che esista la parità di diritti fra uomini e donne, in realtà, anche nel progredito Occidente, c'è ancora qualcosa di *diverso* nel modo di stare al mondo di una *femmina* rispetto a quello dei maschi. Sono ancora troppi gli stereotipi, a casa, a scuola, per strada, persino nei libri, soprattutto nel linguaggio, nelle parole. Ma se in Occidente la strada per l'effettiva parità di genere è ormai a buon punto, in molti paesi dell'Oriente come l'Iran, la donna è ancora completamente succube dell'uomo. Masih, ragazza iraniana che Marica conosce su Instagram, cerca di ribellarsi a tutto ciò. L'obbligo del velo a cui Masih è costretta e a cui cerca di ribellarsi, è il simbolo di questa inaccettabile disparità. Attraverso i social scatta un atto di solidarietà tra ragazzi e ragazze occidentali in nome della libertà.

Progetto **"Ciak in fabula"**

"Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MIC- MIM e MIBACT"



col supporto tecnico di



CSC Carbonia-Iglesias

e

